

Aido, cinquant'anni di donazioni

«Serve ancora più informazione»

L'assemblea

L'Aido provinciale ha scelto il tema del «camminare insieme» per l'assemblea del 50° anniversario. La sezione bergamasca dell'associazione si è riunita ieri nel salone delle Suore Orsoline di Somasca, un'occasione di riflessione e di confronto con i gruppi comunali del territorio. In Bergamasca sono circa 380 mila i cittadini che hanno detto sì alla donazione, tra i quali 79.249 iscritti all'Aido.

Il presidente provinciale Gianpietro Zanoli ha ribadito l'importanza della dichiarazione di volontà sulla donazione al rinnovo della carta d'identità. Oggi infatti ancora il 40% dei cittadini si astiene, spesso per disinformazione, mentre molti cittadini over 60 credono erroneamente di essere troppo anziani per donare. Da qui l'invito a potenziare l'informazione, coinvolgendo medici, centri anziani e realtà locali. Nel suo intervento (i lavori sono stati presieduti da Walter Stancheris, presidente della sezione di Nembro) Zanoli ha fatto un bilancio del primo anno di mandato e ha sottolineato anche le difficoltà legate al ricambio generazionale («solo 11 membri in

Consiglio»), ma anche i segnali positivi, come l'elezione di 17 nuovi presidenti sul territorio. Tante le iniziative in corso: l'aggiornamento del sito, la formazione scolastica, la riattivazione dei gruppi non in attività e la campagna «Unascelta in Comune», in collaborazione con il Comune, come ha sottolineato l'assessore ai Servizi sociali Marcello Messina: «La scelta di donare gli organi è importantissima; è un atto da porre al centro perché attraverso questo gesto si può contribuire a donare la vita».

Nel 2024, ha spiegato Sergio Vedovati, responsabile del coordinamento prelievo e trapianto d'organo del «Papa Giovanni», sono stati effettuati quasi 200 trapianti di organi solidi e 150 di midollo osseo. Sono ripresi anche i trapianti di rene tra viventi, e realizzati cinque trapianti di fegato da vivente su bambini stranieri. L'ospedale di Bergamo resta un punto di riferimento anche per la donazione di tessuti e cornee (oltre 300 nel 2024) e per la raccolta di sangue cordonale, prima in Lombardia. Mariangelo Cossolini, nuovo coordinatore del Gruppo informatori scolastici dell'associazione, ha illustrato la ripresa degli incontri con studenti e insegnanti. So-



Il tavolo della presidenza all'assemblea provinciale di ieri

no già iniziati i corsi di formazione per i volontari. In fase di proposta una chat sul sito Aido per rispondere ai quesiti più tecnici, affiancata dalla sezione Faq aggiornata. Spazio anche agli eventi sportivi promossi nel 2024, occasione per unire salute e cultura del dono, parlando ai giovani un linguaggio diretto.

Monica Vescovi, ex presidente provinciale Aido e componente del direttivo, ha illustrato il bilancio economico, segnalando la riduzione di circa il 30% degli oneri a carico dei gruppi locali, grazie a un lavoro di razionalizzazione condiviso tra i livelli

provinciale, regionale e nazionale. È stata ricordata la raccolta di quasi tre tonnellate di lattine, trasformate in alluminio e vendute: il ricavato (circa 3 mila euro) finanzia le attività Aido nelle scuole. Dopo le relazioni dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri, è stato letto il documento di politica associativa nel quale Aido Bergamo rinnova l'impegno a collaborare tra gruppi e con le istituzioni. Prioritari il lavoro nelle scuole, la rete territoriale, il dialogo con le anagrafi e il sostegno ai progetti legati alla donazione.

Mario Dometti